



SERLUPI CRESCENZI Giovanni (Roma, 1925 – 2015)

Esponente di primo piano della aristocrazia pontificia romana (quella dei Serlupi Crescenzi, ma anche degli Antichi Mattei, famiglia alla quale apparteneva la madre, Clotilde), seppe interpretare con grande dignità, in modo moderno, il nuovo ruolo che l'evolversi della storia chiedeva alle antiche casate. Al devoto rispetto di una tradizione secolare di fedeltà alla Chiesa e di impegno operoso nelle istituzioni cattoliche cittadine, egli seppe affiancare un ruolo prestigioso sul piano professionale, culturale, scientifico, assistenziale.

Figlio di Giacomo Serlupi Crescenzi, ultimo cavallerizzo maggiore di Sua Santità, Giovanni fu fin da giovanissimo (1940) guardia nobile e poi, con la soppressione della Corte pontificia voluta da Paolo VI nel 1967, gentiluomo di Sua Santità. Con tale ruolo partecipò attivamente per quarant'anni al cerimoniale pontificio, soprattutto nel ricevimento dei capi di Stato in visita al papa. Intanto si distingueva per impegno nelle attività benefiche e caritative: presidente del Circolo San Pietro durante nove anni di forte espansione delle iniziative assistenziali; presidente della Società dei XII Apostoli e del Pio Istituto del Santo Rosario. Ma anche fervente frequentatore delle attività parrocchiali e di movimenti spirituali.

Contemporaneamente, Giovanni Serlupi Crescenzi, percorreva un prestigioso itinerario professionale e scientifico. Dopo gli studi classici negli istituti Massimo e Virgilio e la laurea in Chimica alla Sapienza, nel 1947 l'ingresso nel mondo della ricerca all'Istituto Superiore di Sanità sotto la direzione di Ernst Boris Chain, premio Nobel insieme con Fleming e Florey per aver isolato la penicillina. Nella prestigiosa istituzione, dove si impegna particolarmente nella biochimica applicata alla neurologia e alle patologie dismetaboliche, Serlupi Crescenzi resterà fino all'età di 67 anni culminando la carriera con la Direzione Generale e la Direzione del Laboratorio di Metabolismo e Biochimica patologica: nel frattempo, oltre a svolgere attività di libero docente di Biologia Applicata alla Sapienza, pubblica oltre 150 articoli sulle più prestigiose riviste scientifiche, coordina attività di ricerca nei laboratori CNEN della Casaccia (1964-66), viene nominato rappresentante dell'Italia alla divisione scientifica della NATO (1966-69), dirige i laboratori di ricerca della società Pierrel (1970-72).

Intanto, nel 1951 ha sposato, a Torino, Luisa Bellardo dalla quale avrà sei figli: Uberto (1952), Ottaviano (1953), Stefania (1955), Alessandro (1960), Livia (1963) e Andrea (1966).

Importanti i ruoli svolti da Serlupi Crescenzi in prestigiose organizzazioni particolarmente legate al mondo dell'aristocrazia. Fu cavaliere di onore e devozione dell'Ordine di Malta e ospedaliere dell'Associazione dei Cavalieri italiani nel momento in cui questa gestiva l'Ospedale San Giovanni Battista. Dal 1996 al 2004 fu presidente del Circolo della Caccia. Fu, infine, presidente per il Lazio dell'Associazione Dimore Storiche, un ruolo nel quale si distinse per l'attenzione verso la conservazione del patrimonio architettonico e artistico.

Un impegno meritorio che gli valse, fra gli altri, la chiamata nel Gruppo dei Romanisti, avvenuta nel 1999.